

Verbale CPP 22/11/2017

Il giorno 22 novembre 2017 alle ore 21:00 presso l'Oratorio di S Domenico, si è riunito il Consiglio Pastorale. Presenti i componenti. Assenti giustificati: Gaia Benetti, Ilaria Moroni, Marco Frigeri, Gianluigi Olgiati, Gigi Piola, Umberto Pisi, Cinzia Mele, Cesare Martella, Simona Milesi e Charles Mbanefo.

Riflessione iniziale durante la compieta: meditiamo sul ritornare all'essenziale, anche nel considerare eventi ed attività parrocchiali. Tutto ciò che facciamo come comunità deve rispondere ad un vero bisogno dei fedeli e deve avvicinare a Dio, altrimenti risulta privo di significato. Tutto ciò serve anche a dosare meglio le energie soprattutto dei sacerdoti della comunità che stanno in contrando qualche difficoltà nello stare dietro a tutte le attività con la continuità usuale.

1) Confronto sulla bozza di Progetto pastorale riguardante la *Preghiera*

Di seguito i principali commenti riguardo forma e contenuto sull'elaborato realizzato dalla prima commissione sulla preghiera.

- La suddivisione del documento in Principi fondamentali- revisione delle proposte attuali- proposte future va bene e funziona.
- Sarebbe utile integrare con orari, luoghi e modalità delle diverse proposte
- Manca totalmente la dimensione dell'Unità Pastorale
- L'iniziativa della preghiera è di Dio, è un suo dono all'uomo e questo andrebbe maggiormente sottolineato. In quest'ottica, il silenzio è il modo per lasciare che Dio ci parli
- Si dovrebbe fare maggiore menzione alla preghiera personale e a come la preghiera comunitaria sia integrazione e compimento della stessa
- Nello stendere il progetto pastorale dobbiamo focalizzarci sul fatto che scriviamo uno strumento per i laici della comunità. In quest'ottica, pensando alla preghiera, è fondamentale proporre una preghiera "di tutti i giorni" che entri e sia compatibile con la quotidianità di tutti. In quest'ottica, il ruolo della comunità è aiutare il singolo a pregare aiutandolo a riscoprire il desiderio del dialogo con Dio. →preghiera come Sorgente e Sostegno della vita di tutti i giorni.
- Sarebbe interessante capire come il tema venga declinato nelle differenti fasce di età, soprattutto del Post-cresima.
- Si potrebbe pensare ad una vera e propria scuola di preghiera per gli Adulti, anche di pochi incontri all'anno, magari utilizzando testi sul tema. (proposto, ad esempio "imparare a pregare per imparare ad amare" di Jacques Philippe)
- Sul sito parrocchiale sarebbe utile realizzare un'area dedicata agli eventi per gruppi Adulti organizzati a livello decanale, di zona o diocesani.
- Prospetto delle esperienze di preghiera nei gruppi del Post-cresima:
 - 18enni: molto positiva l'esperienza della Scuola della Parola, momento del cammino ritenuto importante e significativo dai ragazzi, non solo per la preghiera del gruppo, ma anche per il proprio cammino personale.
 - Ado: lunedì speciali in cui si segue una piccola lectio su una parola che si inserisce nel cammino degli altri incontri. In genere meno frequentati degli altri incontri, ritenuti forse meno impegnativi, ma importanti nell'ottica della crescita nella Fede dei nostri ragazzi.

- Preado: abbiamo meno notizie certe dall'equipe educativa, ma certamente l'impulso che il consiglio vuole dare è quello di cominciare a sottolineare l'importanza della preghiera già da questa età, con i metodi e le modalità adatte all'età.
- Potrebbe essere utile, nell'ottica di avvicinare la preghiera alla vita delle persone, individuare percorsi di preghiera differenti in base al tempo che si può dedicare agli stessi. Percorsi basati sulla Parola e/o la liturgia delle ore per chi ha una maggior disponibilità di tempo e cammini più facilmente intercalabili nella vita di tutti i giorni per chi ha maggiori impegni, ad esempio, di lavoro.
- Oltre a ribadire l'importanza di iniziare tutti gli incontri tra operatori pastorali con la preghiera, potrebbe essere una buona cosa anche organizzare vere e proprie serate di preghiera che vadano anche a prendere effettivamente il posto di incontri in cui ci si incontra per "fare".

Interrogazione sul progetto pastorale:

- La metodica scelta è sufficientemente rappresentativa dei bisogni e delle sensibilità di tutti? Per non consegnare alla comunità risposte per domande che non si è fatta, dovremmo coinvolgere maggiormente i singoli o i gruppi?
 - Il lavoro che ci siamo prefissati di realizzare si basa sul principio che i membri del CPP siano rappresentativi delle differenti realtà parrocchiali e che possano di fatto presentare le differenti istanze nel confronto interno al consiglio stesso. Pertanto non è pensabile di utilizzare forme di consulto "popolare".
 - Se riteniamo importante che alcune realtà specifiche ci dicano la loro su determinati aspetti del progetto potrebbe essere una via percorribile quella di presentare ai suddetti gruppi le bozze discusse in consiglio prima della definitiva approvazione.

Commento finale di Don Marco

- Passaggio chiave è il recupero della centralità dell'Eucaristia. Nella nostra comunità è sempre stata centrale e le celebrazioni sono curate e "ben celebrate", ma stiamo perdendo di vista alcuni aspetti come quello dei suonatori che accompagnino il coro durante le celebrazioni, che in questo momento scarseggiano. In quest'ottica, coinvolgere la commissione liturgica per un confronto può essere importante.
- Centrale nell'ottica dell'essenzialità e dell'arricchimento spirituale concentrarsi su attività ed eventi che non si configurino come "scatole vuote" che vogliamo tenere in piedi per forza, ma su ciò che risponde davvero al bisogno e al desiderio dei Fedeli.
- Nel guardare i cammini dei giovani, è sicuramente corretto cercare di puntare in alto, ma ancora di più è acquisire la capacità di capire quale percorso sia più adatto a chi, focalizzandosi sulla sensibilità del singolo, senza sacrificare il gruppo con proposte che non possano essere accolte da tutti.
- In sintesi, il messaggio che dovrà trasparire dal progetto pastorale è che la preghiera è il mezzo fondamentale per la Comunione con Dio e che non deve esistere distanza tra la vita di tutti i giorni e il nostro essere credenti, ma che la preghiera come mezzo di comunione permea tutte le nostre ore. Pregare e conoscere la Parola portano l'uomo a comprendere e percorrere il percorso che Dio ha pensato per lui e permette di vincere la tentazione di giustificare tutte le nostre scelte come se venissero da Dio.

2) Lettura della bozza di progetto pastorale sulla *comunione*

La bozza viene distribuita a tutti e letta una volta. Si rimanda alla prossima seduta del consiglio la discussione e i commenti sulla stessa.

3) Novena di Natale (18-22/12 06.30-07.00)

Vagliate differenti proposte per il cammino che guiderà le meditazioni durante le mattine della novena. La scelta ricade sulla raccolta di racconti “un angelo in paese” del nostro vescovo Mons. Mario Delpini.

Ai differenti gruppi sarà affidata l’animazione delle giornate. Ogni gruppo individuerà:

- 1 lettore per prima lettura e salmo
- 1 o più lettori per il racconto del giorno
- suonatori e cantori

la suddivisione dei giorni e dei racconti è la seguente

- 18/12: gruppo catechiste storia: angelo nel paese al contrario
- 19/12: educatori e giovani ½ storia: angelo nel paese dei senza paese
- 20/12: gruppo famiglie storia: angelo nel paese delle macchine
- 21/12: grupoo cultura e gruppo missionario storia: angelo nel paese dei senza paese
- 22/12: meditazione di Don Marco.

Ogni gruppo dovrà valutare se leggere il racconto nella sua interezza o se, per ragioni di brevità, omettere alcuni passaggi non fondamentali. Inoltre, dopo la lettura, ogni gruppo presenta un paio di domande per introdurre la meditazione.

4) Varie ed eventuali

Niente di particolare.

La seduta viene tolta alle ore 23.